

Catania

Cannizzaro: diagnostica genomica arriva la certificazione di qualità

➔ Grazie al sequenziamento genetico di nuova generazione terapie di precisione contro i tumori



Il laboratorio di diagnostica molecolare e profilazione genomica dell'azienda ospedaliera Cannizzaro, attivo nell'ambito della struttura complessa di patologia clinica, ha ottenuto la certificazione di qualità Iso 9001, standard internazionale di riferimento per tutte le organizzazioni.

Il riconoscimento riguarda l'erogazione di prestazioni diagnostiche di laboratorio nel settore della biologia molecolare e genomica mediante sequenziamento Ngs (Next Generation Sequencing), ovvero il sequenziamento genetico di nuova generazione. Si tratta di una tecnologia che, rispetto alla precedente, ha la capacità di sequenziare in parallelo milioni di frammenti di Dna e dunque di produrre, in un'unica seduta di analisi, una quantità di informazioni genetiche enormemente maggiore.

«Lavorare in accordo con gli standard Iso permette di applicare una regola fondamentale: lavorare seguendo gli standard più elevati nel-

l'ottica del miglioramento continuo e costante. La certificazione rappresenta per la nostra struttura - afferma Ettore Capoluongo, direttore della Patologia Clinica - il riconoscimento del percorso di efficientamento e di ottimizzazione delle procedure diagnostiche in ambito di oncologia molecolare. Il rispetto degli standard previsti ai fini della erogazione di test diagnostici genomici significa assicurare ai nostri pazienti la massima qualità della prestazione. È un successo per il quale ringraziamo la Direzione aziendale e le Unità amministrative che ci hanno supportato».

«La certificazione di qualità rappresenta un traguardo raggiunto grazie alla collaborazione tra la Patologia Clinica e gli uffici coinvolti nella costruzione del percorso sin dal suo avvio, a cominciare dal Provveditorato. Ora - sottolinea Salvatore Giuffrida, commissario straordinario dell'azienda Cannizzaro - il laborato-

rio diretto da Capoluongo, che offre servizi diagnostici essenziali in una struttura ospedaliera vocata all'emergenza e alle alte specialità, è dotato di un layout e di una infrastruttura che garantiscono il rispetto di requisiti e standard di qualità anche al di là degli obblighi di legge».

L'implementazione della sezione di genomica del laboratorio è stata avviata esattamente un anno fa, con l'obiettivo di definire terapie di precisione in particolare contro i tumori, e alla sua realizzazione ha dato un'essenziale contributo Diana Cinà, direttore sanitario aziendale e specialista anche in biologia clinica. Da metà gennaio 2022, il Laboratorio ha eseguito circa 350 test Brca 1/2.

Di recente, inoltre, ha introdotto nuovi esami per rispondere ai diversi Pdta (percorsi diagnostico terapeutici assistenziali) oncologici, tra cui il test Hrd per le pazienti con tumore ovarico che devono essere trattate con parp-inibitori. ●

IN BREVE

OSPEDALE CANNIZZARO

Sistema di videosorveglianza per i luoghi e gli operatori sanitari

L'azienda ospedaliera Cannizzaro ha implementato i sistemi di videosorveglianza con l'obiettivo di salvaguardare il patrimonio aziendale e la sicurezza degli operatori. Nel rispetto delle norme e con le modalità previste dalla legge, di recente sono stati potenziati gli impianti nei locali in precedenza occupati dal bar e nell'area ecologica nella quale i rifiuti vengono raccolti e distinti per tipologia, prima di essere conferiti alle rispettive discariche. Si tratta di due ambienti sensibili, non presidiati fisicamente h24, il cui controllo è pertanto favorito dalla presenza delle videocamere. In altri casi, le immagini registrate, opportunamente consultate nel rispetto delle norme sulla protezione dati, hanno consentito alle autorità di individuare i responsabili di comportamenti che hanno cagionato danni a beni dell'Azienda.

IN VIA PASSO GRAVINA

Straniero denunciato per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale

Uno straniero, con regolare permesso di soggiorno, è stato denunciato per resistenza dalla polizia. Le volanti sono intervenute dopo le segnalazioni dei residenti di via Passo Gravina, che denunciavano il comportamento aggressivo, in strada, dell'uomo. ●

CARABINIERI

“Maiorana”: bullismo attraverso internet «Lo si combatte così»



Incontro alla Quirino Maiorana

Secondo i dati di recente pubblicati dall'Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'ospedale “Bambino Gesù” di Roma, in Italia l'85% degli adolescenti tra 11 e 17 anni usa quotidianamente lo smartphone, mentre il 72% naviga sul web con una media oraria giornaliera che, in base all'età, oscilla tra le tre e le sei ore. Nessuno, ovviamente, si sogna di negare i vantaggi offerti ai più giovani, e non solo a loro, dall'utilizzo delle nuove tecnologie, ma le ricerche più aggiornate, la cronaca quotidiana e, perché no, il buon senso impongono agli adulti di non sottovalutare i pericoli che i ragazzi corrono a causa dell'abuso, o dell'uso non controllato, dei dispositivi di connessione alla rete. Con sempre maggiore frequenza, infatti, gli specialisti, allarmati, segnalano tra i ragazzi disagi o, addirittura, patologie legate ad internet che vanno dall'aumento della sedentarietà e dalla crescente scarsa capacità di concentrazione fino a vere e proprie forme di dipendenza dalla rete, perdita di contatto con la realtà e contrazione, disfunzionale, delle relazioni sociali.

Il quadro, inoltre, appare ancora più grave quando si pensa ad altre tipologie di pericoli a cui espone un uso poco consapevole della rete: termini come cyberbullismo, sexting, grooming, cyber-stalking sono ormai di uso comune e testimoniano il proliferare di situazioni a rischio che possono realmente compromettere la vita dei ragazzi.

A partire dall'entrata in vigore della legge 71 del 2017, l'Istituzione scolastica ha assunto, ufficialmente, un ruolo di primo piano nella prevenzione e nel contrasto di questi fenomeni, soprattutto attraverso attività di informazione e formazione rivolte ai ragazzi, alle famiglie e allo stesso personale scolastico. È fondamentale in questo senso si rivela sempre più la collaborazione tra le scuole e le altre istituzioni pubbliche, in particolare le Forze dell'ordine, da sempre in prima fila in questa complessa battaglia.

Nei giorni scorsi così la Scuola secondaria di I grado “Quirino Maiorana” di Catania, diretta da Gisella Barbagallo, ha organizzato ben due appuntamenti (11 e 18 gennaio) tra gli alunni delle prime classi e l'Arma dei Carabinieri rappresentata nell'occasione dal capitano Angelo Pio Mitri, comandante della Compagnia di piazza Dante, e dal luogotenente Luigi Lauriola, comandante della Stazione di piazza Giovanni Verga.

Compito dei Carabinieri, è stato giustamente ribadito, non è, infatti, esclusivamente l'attività di repressione, ma anche la prevenzione di comportamenti a rischio, illeciti o peggio ancora criminali. Un'attività, dunque, di servizio rivolta ai più giovani e alle loro famiglie che l'Arma dei Carabinieri svolge secondo quella lunga tradizione di ascolto e vicinanza ai cittadini che da sempre la contraddistingue. ●

IOM RICERCA

Tumore al seno, un test stima il beneficio della chemioterapia

Il test genomico Endopredict permette di stimare con accuratezza il beneficio della chemioterapia per le donne con tumore al seno ormonoresponsivo in fase iniziale. Utilizza la biologia molecolare e i fattori clinico-patologici per fornire un'accurata predizione del rischio di recidiva fino a 15 anni valutando, inoltre, il beneficio assoluto della terapia.

«Questo test di seconda generazione - spiega Stefano Forte, direttore del laboratorio Iom Ricerca - è destinato a donne in pre e post menopausa e aiuta i medici e le loro pazienti a prendere insieme decisioni terapeutiche più appropriate grazie al supporto dei risultati ottenuti su oltre 3500 donne. Il test permette di identificare un maggior numero di pazienti a basso rischio rispetto ai test di prima generazione».

«Questo permette - sostiene Dario Giuffrida, direttore Oncologia Iom - a un numero maggior di donne di evitare una chemioterapia adiuvante, di prevenzione, non necessaria. Questo test è l'unico test che indica il rischio di insorgenza di metastasi tardive fino a 15 anni: ciò permette agli oncologi ed alle loro pazienti di valutare meglio la



Il test genomico Endopredict stima il beneficio della chemioterapia

necessità di impiegare la terapia endocrina dopo il quinto anno di trattamento (*extended endocrine therapy*). È quindi possibile evitare trattamenti non necessari e il conseguente impatto sulla vita che queste terapie hanno, senza tralasciare i casi in cui la terapia adiuvante offre un beneficio irrinunciabile».

«Spetta al team multidisciplinare - sottolinea Paolo Fontana, coordinatore della Breast Unit Iom - che ha in cura la donna, valutare l'indicazione ad un esame genomico. I vantaggi? Migliore qualità di cura, maggiore attenzione delle donne a rischio, follow up diversificati, minore complicità immediate e tardi-

ve da chemioterapia e migliore qualità di vita».

Il valore predittivo della chemioterapia di EndoPredict è confermato nelle linee guida Asco aggiornate. Il valore prognostico e predittivo è stato valutato sulla base di dati prospettici e retrospettivi e è stato esteso per includere pazienti con 1-3 linfonodi positivi, oltre a tutte le pazienti in postmenopausa con linfonodi negativi. EndoPredict è l'unico test di seconda generazione raccomandato dall'Asco per guidare le decisioni sulla chemioterapia adiuvante per le pazienti con linfonodi positivi.

«L'Istituto Oncologico del Mediterraneo - conclude Luca Giai-

mi, direttore operativo Iom Ricerca - nell'ottica di contribuire alle possibilità di cura dei pazienti siciliani, ha scelto di essere protagonista dell'innovazione genomica qualificandosi come uno dei pochi centri in grado di realizzare il test genomico predittivo della chemioterapia per il carcinoma mammario, a oggi il nostro laboratorio è l'unico centro in Sicilia accreditato per l'erogazione del test Endopredict. Il test, che viene interamente eseguito presso i nostri laboratori, grazie alla delibera regionale, è interamente rimborsato per le pazienti afferenti alle Breast Unit della Regione Siciliana».

«Le pazienti con tumore della mammella, prese in carico da una qualsiasi breast unit, possono beneficiare gratuitamente del test attraverso una semplice richiesta dell'oncologo che le segue. Ogni breast unit, se interessata, potrà fare richiesta del test al Laboratorio Iom Ricerca che si occuperà di ritirare le sezioni di tessuto direttamente presso il centro richiedente. L'esecuzione del test nell'ambito del territorio siciliano garantisce risposte rapide (entro tre giorni) ed il completo supporto tecnico e scientifico necessario». ●